# Distrutta dal Barbarossa

La lotta dei Chieresi per rendersi autonomi dal potere del vescovo di Torino e dei suoi alleati – l'impero e i conti di Biandrate – si sviluppò nel XII secolo.

**Federico I Barbarossa**, d'intesa con il vescovo Carlo, nel 1155 mosse l'esercito contro la città, distrusse le torri – che non erano poche – e tutto diede alle fiamme. Guido di Biandrate fu investito del feudo di Chieri.

A quell'epoca la città, definita dai suoi abitanti "villa murata", aveva un apparato difensivo e presentava già una fisionomia tendenzialmente urbana. Il **tracciato delle mura** delimitava un'area abbastanza estesa. Una più ampia cerchia sarà costruita alla fine del Duecento quando la città, ripartita nei quartieri Vairo, Albussano, Gialdo e Arene, supererà i 10.000 abitanti.